

Il Viminale ci riprova. Pubblichiamo l'elenco dei posti di polizia da smantellare nella Capitale E a Roma chiudono 10 commissariati

■ Mentre la procura di Palermo lancia l'allarme su un milione di migranti in fila per sbarcare sulle nostre coste, rispuntano i tagli alle forze dell'ordine. Accantonato il tentativo di «disattivare» 267 commissariati in Italia ora

Roma rischia di veder chiusi nove o dieci commissariati sui 49 in funzione dentro e fuori il Gra. Il programma di risparmi è stato illustrato in una riunione informale in questura. **Gallo** → a pagina 4

MACELLO MEDITERRANEO

E 10 commissariati verranno chiusi

Si moltiplicano gli arrivi di extracomunitari e nella Capitale è già emergenza. Ma si preparano tagli ai presidi: a rischio anche Prati, Villa Glori e Vescovio

Maurizio Gallo
m.gallo@iltempo.it

■ Ci risiamo. Proprio mentre la procura di Palermo lancia l'allarme su un milione di migranti in attesa di sbarcare sulle nostre coste, rispuntano i tagli alle forze dell'ordine. L'asimmetrica e paradossale spending review del governo è ormai un *dèjà vu* periodico: sventato il tentativo di «disattivare» 267 commissariati in tutta la Penisola, adesso si torna all'attacco con nuove proposte non meno devastanti per la sicurezza dei cittadini.

In una riunione informale che si è svolta ieri nella Questura della Capitale è stato comunicato un programma di risparmi che prevede la chiusura di nove o dieci commissaria-

ti romani. Complessivamente, nella città eterna sono attivi 39 commissariati all'interno dell'anello del Raccordo e dieci al di fuori del Gra. Alcune chiusure sarebbero state già decise, in altri casi, invece, si prevedono accorpamenti fra i vari presidi.

Vediamo la lista. Il commissariato di Porta Pia sarebbe destinato a chiudere. San Lorenzo e Sant'Ippolito potrebbero chiudere entrambi, in subordine, essere accorpati. Stesso discorso per Torpignattara e Santa Maria Maggiore, che andrebbero unificati. E anche per Appio Nuovo e San Giovanni. Il binomio si rinnova per Vil-

la Glori e Vescovio e per Monte Mario e Prati. Mentre fra Trastevere, Monteverde e San Paolo, un solo commissariato sarebbe destinato a sopravvivere all'affilata forbice governativa. Chiusura anche per il presidio di Genzano.

Ma i tagli non hanno riguardato solo le strutture. Nel mirino ci sono stati negli ultimi anni (e potrebbero esserci nell'immediato futuro) anche gli uomini, il personale, insomma. Il bello è che l'organico della Polizia di Stato è già deficitario. Secondo i sindacati, mancano attualmente mille uomini nella Capitale e ben 18.000 in tutto il Paese. Considerando tutte le forze dell'ordine (carabinieri, penitenziaria, forestale, ecc.), arriviamo a 42.000 in meno di quanti sarebbero necessari per fornire un servi-

zio decente, se non adeguato, alla cittadinanza. Facendo un paragone da salumiere fra il 1988 e oggi, vediamo che gli ispettori erano 1.696 e sono 775; i sovrintendenti erano 1.533 e ora sono soltanto 489. Dal 2005, poi, sono stati tagliati 23.000 ufficiali di polizia giudiziaria, suddivisi in 14.000 ispettori e 9.000 sovrintendenti. L'efficienza della Ps è seriamente messa in discussione anche dall'assenza di turn over. L'età media del poliziotto italiano è di circa 47 anni e il 60-65 per cento degli uomini superano i 50. Vecchie divise costrette a svolgere, con fatica e difficoltà, funzioni che spetterebbero alle nuove leve. Ma, invece di colmare i buchi che si creano nell'organico, si pensa solo a tagliare. Il risultato è già sotto gli occhi di tutti.

I buchi nell'organico
A Roma mancano 1.000 uomini
e in tutta Italia ben 18.000

